



Pontremoli, situata in Lunigiana, nella parte nord della Toscana, in Provincia di Massa-Carrara, nel lembo di terra che si incunea tra Liguria ed Emilia, sorge ai piedi dell'Appennino a circa 250 metri sul livello del mare in mezzo a montagne che arrivano a sfiorare i duemila metri. E' al centro di una vasta conca che abbraccia l'ampio territorio delle Valli del fiume Magra e dei torrenti Verde e Gordana e si collega alle Regioni confinanti tramite i passi Appenninici della Cisa, del Bratello, del Cirone e del Rastrello. Il territorio comunale è molto vasto, ha una

superficie di 182 Km che lo pone, per estensione, al quarto posto tra i Comuni italiani



Il centro urbano di Pontremoli si è sviluppato nei limiti circoscritti dalla lingua di terra compresa tra il fiume Magra e il torrente Verde e tra Porta Parma a Nord e Porta Fiorentina a Sud. I confini hanno subito nel corso del tempo numerose modifiche, raggiungendo l'assetto attuale nel 1925.

Pontremoli, definita da Federico II "chiave e porta dell'Appennino", viene menzionata per la prima volta nel diario di viaggio di Sigeric, arcivescovo di Canterbury, che, intorno al 990/994 d.C., si era recato a Roma seguendo l'antica via Romea o Francigena.

Oppidum medievale dalle altissime torri e borgo mercantile situato in mezzo ad un ventaglio di verdi vallate e punto d'incontro di vie storiche, quali quelle di Monte Bardone (oggi della Cisa),

del Fò Crosà (oggi dei due Santi), del Borgallo, del Bratello e del Cirone o Lombarda, Pontremoli è da sempre luogo di accoglienza e di ospitalità come attestano i tanti Ordini religiosi che nel corso dei secoli vi hanno avuto sede.

Fu libero Comune e la sua autonomia venne riconosciuta dagli imperatori Federico I Barbarossa e Federico II.

Dal XIV secolo, tramontato il libero Comune, Pontremoli venne conteso ed ambito dalle varie Signorie italiane che vedevano nel suo possesso il mezzo per espandere il loro dominio territoriale data la sua importanza strategico-viaria.

Nel 1650 Pontremoli entra nel Granducato di Toscana e inizia un periodo di stabilità politica e prosperità economica che porta alla trasformazione dell'oppidum medievale: è in questi anni che il borgo si arricchisce di palazzi signorili, vengono costruite o abbellite chiese, viene edificato il Teatro della Rosa e il territorio circostante viene impreziosito da numerose ville di campagna.





~~Molto più che un semplice stemma, il simbolo della Città di Pontremoli è un vero e proprio emblema, che racchiude in sé il passato, il presente e il futuro della Città. Il simbolo è composto da una corona d'oro, che rappresenta la nobiltà e la grandezza della Città, e da uno scudo rosso, che rappresenta la forza e la resistenza della Città. Lo scudo è diviso in tre parti: la parte superiore sinistra è occupata da una stella d'oro, la parte superiore destra da un sole d'oro, e la parte inferiore da un'acqua blu. La corona e lo scudo sono circondati da una corona di alloro, che rappresenta la gloria e la fama della Città.~~